



www.faib.it faib@confesercenti.it

Convocata la Giunta nazionale Faib e il comitato di colore di Italiana Petroli



La Giunta Nazionale Faib è stata convocata a Roma per il giorno **20 Febbraio 2019** dalle ore **10.30** alle ore **15.00** ...

Segue a pag. 2

A Colle Val d'Elsa (Siena) nuova manifestazione dei gestori Esso del gruppo Petrolifera Adriatica

I gestori Esso della Toscana del gruppo Petrolifera Adriatica hanno manifestato oggi a Colle Val d'Elsa in provincia di Siena ...

Segue a pag. 2

Quanto costa la benzina a Milano? La battaglia dei prezzi: guerra al rialzo alle pompe

In via Visconti di Modrone 1 euro e 89. In via Pantano 1 e 85. Il record l'ha toccato, ...

Segue a pag. 3

Convocazione comitato di colore Faib di Api-Ip e Italiana Petroli ex Total-Erg di rete ordinaria

E' stato convocato il 20 febbraio a Roma in via Nazionale 60, sala Esposizione, dalle ore 13,00 alle ore 15 circa, il comitato di colore Faib di Api-Ip e Italiana Petroli ex Total-Erg di rete ordinaria, dopo la fine della riunione di Giunta nazionale.

Segue a pag. 3

Gestori Esso Petrolifera Adriatica: decise nuove iniziative legali. In arrivo altre manifestazioni di protesta.

Il comitato di colore dei gestori Esso facenti parte del gruppo Petrolifera Adriatica si sono riuniti a Firenze l'11 febbraio presso la sede della Confesercenti Toscana.

Segue a pag. 4

Landi a Repubblica: la fattura elettronica genera costi bancari per il 40% del nostro margine. E' un peso insostenibile.

"Il gestore per non far aspettare i clienti si porta il lavoro a casa. Dopo 10 ore di lavoro, si mette a compilare quelle 50-60 fatture.

Segue a pag. 4

Credito d'imposta, il Mef assicura la piena fruibilità, Faib Fegica e Figisc sospendono lo sciopero: sventato lo scippo.

Si è svolto la settimana scorsa l'incontro tra Faib Fegica e Figisc e i Sottosegretari al MEF on. Bitonci e on. Villarosa. I Presidenti di Faib Fegica e Figisc hanno illustrato le motivazioni alla base della protesta e chiesto al Governo ...

Segue a pag. 4

Vertenza benzinai: la Presidenza Faib di Roma riunita d'urgenza per valutare l'esito dell'incontro con il Governo



La scorsa settimana si è riunita d'urgenza la Presidenza Faib di Roma per valutare l'esito del confronto con il Governo sui temi oggetto della vertenza che hanno costretto le organizzazioni a indire le azioni di protesta, compreso lo sciopero.

Segue a pag. 5

Convocata la Giunta nazionale Faib e il comitato di colore di Italiana Petroli

La Giunta Nazionale Faib è stata convocata a Roma per il giorno **20 Febbraio 2019 dalle ore 10.30 alle ore 15.00** presso la sede nazionale della Confesercenti, Via Nazionale 60, per discutere di credito d'imposta e stato delle trattative con il Governo; programma di lavoro 2019; proposte organizzative; relazioni industriali rete ordinaria e rete autostrade. Nell'ambito della discussione relativa alle relazioni industriali la Giunta svolgerà un'ampia discussione con il comitato di colore di Italiana Petroli sulle problematiche riscontrate con la Petrolifera per assumere le decisioni conseguenti.

A Colle Val d'Elsa (Siena) nuova manifestazione dei gestori Esso del gruppo Petrolifera Adriatica.

Contro un'azienda che viola la legge, si rifiuta di applicare gli Accordi e attua ritorsioni contro i gestori con condotte antisindacali

I gestori Esso della Toscana del gruppo Petrolifera Adriatica hanno manifestato oggi a Colle Val d'Elsa in provincia di Siena su un impianto del gruppo per protestare contro l'azienda che, benchè condannata dal tribunale di Roma, continua a violare la legge, non applica gli accordi e mette in atto azioni di pricing che appaiono come ritorsioni economiche nei confronti dei gestori che osano chiedere il rispetto delle norme e della loro dignità.

Alla manifestazione sono intervenuti rappresentanti delle istituzioni locali e regionale a supporto della battaglia per la dignità dei lavoratori gestori degli impianti carburanti del gruppo. I gestori degli impianti Esso della Toscana hanno manifestato in segno di solidarietà contro Petrolifera

Adriatica, che con arroganza e dispregio delle leggi e- finanche delle sentenze- continua senza vergogna a scippare ai gestori il loro margine fissato ai sensi delle leggi dello stato. Petrolifera Adriatica, condannata dal Tribunale di Roma ad applicare l'accordo del 16 luglio 2014 siglato tra le Federazioni dei Gestori e la Esso- nella cui proprietà è subentrata- continua a esercitare il proprio potere condizionante verso i gestori con la propria politica di prezzo, mettendo fuori mercato i gestori sindacalizzati e che hanno chiesto giustizia alla "Giustizia" e osato ribellarsi alla volontà del padrone. In particolare, aumentando i prezzi al pubblico dei gestori che hanno osato farle causa, per chiedere l'applicazione dell'Accordo del 16 luglio 2014, Petrolifera Adriatica ha commesso in più un abuso di dipendenza economica nei confronti dei propri gestori, vietato dall'art. 9 della legge 192/98, con danno per il consumatore finale e quindi con competenza ad emettere sanzioni amministrative dell'Autorità Antitrust, a cui non tarderanno a rivolgersi, con propri legali esperti in materia, i gestori danneggiati.

La manifestazione di protesta e denuncia si è resa necessaria da un lato per la netta chiusura della nuova proprietà ad intavolare un negoziato serio e costruttivo finalizzato alla stipula di un accordo per i gestori della rete, come previsto dalla normativa vigente, D.Lgs. 32/98, L.57/2001, L.27/2012 e dall'altra per la condotta antisindacale dell'azienda.

A fronte di questa azione Faib è pronta a denunciare Petrolifera Adriatica per abuso di posizione dominante e violazione della norma che vieta condotte discriminatorie ed inique sui prezzi al pubblico, con grave danno oltre che dei gestori anche dei consumatori.

Dichiarazioni in Conferenza stampa Faib Colle Val d'Elsa 14 febbraio 2019

Martino Landi, Presidente nazionale Faib

“Vogliamo giustizia, rispetto degli impegni e parità di trattamento. Se Petrolifera Adriatica non cambierà

atteggiamento ci rivolgeremo anche all'Autorità Antitrust, denunciando quello che riteniamo sia un abuso di posizione dominante. Il destino di chi gestisce gli impianti non può essere legato ai capricci delle nostre controparti che decidono nell'indifferenza di chi deve vigilare se il prezzo consigliato è congruo o frutto di ritorsioni per mettere fuori mercato il gestore. Mediamente al gestore viene riconosciuto un margine medio lordo di circa 3 centesimi di remunerazione al litro, (cica il 2% del prezzo finale) che vengono ulteriormente erosi, finanche azzerati dai costi di gestione, ivi compresi gli oneri sulle commissioni bancarie che ci vengono addebitati sui pagamenti con moneta elettronica. In questo contesto come può avere futuro un gestore che deve approvvigionarsi della materia prima pagandola 7 o 8 centesimi in più della concorrenza fatta dallo stesso suo fornitore? Quello tenuto da Petrolifera Adriatica verso il gestore dell'impianto di Colle val d'Elsa è l'esempio eclatante di un atteggiamento vessatorio, che ci preoccupa per lui e per tutti gli altri che temiamo seguiranno a breve, man mano che le altre sentenze andranno a giudizio. Non possiamo permetterci di tollerare questa situazione”

Marco Princi, Presidente regionale Faib

“Oltre a quello che vivono i gestori direttamente coinvolti, c'è un altro effetto drammatico indotto. In virtù della restrizione di margini, molti dei gestori qui presenti hanno dovuto mandare a casa dei dipendenti, con tutto quello che ne consegue per le loro famiglie. E poi c'è quello che succede o succederà nei nostri centri abitati soprattutto in quelli più piccoli: sempre più impianti chiusi o ridotti al solo self, e tanti saluti ai bisogni di anziani, disabili, di una comunità in genere”.

Simone Bezzini, membro Consiglio Regionale Toscano

“Questa vicenda in primo luogo deve farci apprezzare il ruolo-tramite svolto dalle associazioni di rappresentanza, in questo caso dei

gestori, riaffermando il carattere indispensabile di questi soggetti. Come Consiglio regionale già nel 2017 avevamo approvato una mozione per chiedere l'attivazione tavolo nazionale su questa vicenda. Il comportamento prepotente di Petrolifera Adriatica ha trovato sponda anche nella mancanza di una azione vigorosa da parte delle autorità nazionali. La vicenda evidenzia ancora una volta come il mercato non sia in grado di trovare da sé un equilibrio perfetto. Per evitare posizioni dominanti serve una regolazione pubblica incisiva».

A margine della manifestazione di protesta ai gestori Esso di Petrolifera Adriatica è pervenuta la seguente nota dalla Segreteria dell'Assessore Attività Produttive, Credito, Commercio e Turismo Regione Toscana, Stefano Ciuffo:

«Ciò che sta accadendo è un atteggiamento stupefacente visto che non solo non si rispetta la normativa vigente ma c'è un tribunale che si è pronunciato. Petrolifera Adriatica si sta comportando in modo assolutamente deprecabile e mi auguro che torni presto sui suoi passi perché non solo mette in crisi i gestori degli impianti, ma pur di farlo arreca anche un disagio ai consumatori. Non comprendiamo questo suo modo di comportarsi in questa vicenda che si trascina da anni mostrandosi anche chiusa al confronto più basilare. Abbiamo sostenuto la battaglia dei gestori toscani e continuiamo a restare al loro fianco come Regione».

Consultare il sito www.faib.it per leggere la rassegna stampa dell'evento

Quanto costa la benzina a Milano? La battaglia dei prezzi: guerra al rialzo alle pompe

In via Visconti di Modrone 1 euro e 89. In via Pantano 1 e 85. Il record l'ha toccato, venerdì, una pompa Total in viale Pasubio: 1,90 per la «verde». Il pieno tra centro e

periferia può costare fino a 15 euro in più. Cala il numero dei gestori

In via Visconti di Modrone 1 euro e 89. In via Pantano 1 e 85. Il record l'ha toccato, venerdì, una pompa Total in viale Pasubio: 1,90 per la «verde». Gli automobilisti milanesi hanno la sensazione in questi giorni di trovarsi nella canzone di Paolo Conte — «Oggi la benzina è rincarata/ un litro vale un chilo d'insalata» — e non è piacevole. «Tocca muoversi verso la periferia per risparmiare» ammette Marina, 28 anni e una Clio in coda al distributore Europam di via Padova. È tra i meno cari in città, il cartello segna 1,49 euro ma anche qui l'aumento fa borbottare. «I francesi — insinua un cliente in fila da dieci minuti — hanno fatto mezza rivoluzione per molto meno».

È vero: rispetto ai prezzi d'Oltralpe un pieno sotto la Madonnina costa in media l'11 per cento in più (9 euro) anche senza contare le «gioiellerie» del centro. Eppure i benzinai milanesi non se la passano molto bene: sono diminuiti del 20 per cento in nove anni, stando ai dati della Camera di Commercio. Le imprese attive erano 705 nel 2009, oggi sono 565. Anche le vendite di carburante sono calate di circa un terzo, grazie ai motori più performanti e ad Area C. Il problema è che il numero delle pompe di benzina, nel frattempo, non è diminuito anzi: in città ce ne sono oltre un migliaio (più 12 per cento in un decennio) quasi due per ogni gestore.

Non è una buona notizia, nemmeno per gli addetti ai lavori costretti «a gestire sempre più pompe contemporaneamente per restare aperti» spiega Martino Landi, presidente della Federazione italiana di categoria da tempo chiede un intervento statale per ridurre il numero dei distributori sparsi sul territorio nazionale: «Abbiamo il numero più alto in Europa di pompe per abitante, e il numero più basso di litri erogati per singolo punto vendita» sottolinea Landi. «I margini dei gestori sono ridotti al minimo: se si considerano i costi fissi, le accise, la manodopera, i prezzi che si vedono

in giro non sono così incomprensibili».

A deciderli, i prezzi, non sono comunque i singoli gestori bensì le compagnie petrolifere. Armati di telefonino i benzinai fanno ogni mattina il giro degli impianti concorrenti, fotografano le tariffe che comunicano poi alla casa madre. Gli importi vengono modificati di conseguenza. Ma le variazioni tengono conto anche delle fluttuazioni del greggio, della posizione, dei flussi automobilistici in entrata e in uscita dalla città. In generale vale la regola «più densità di pompe, prezzi più bassi». Un pieno a due passi dal Duomo viene a costare anche 10-15 euro in più che in viale Cassala, la più economica di Milano.

A fotografare l'andamento dei prezzi è il sito del Ministero dello Sviluppo economico, dove i gestori sono tenuti a registrare ogni variazione (pena multe salate). Ma la corsa al pieno low cost è facilitata anche dalle app compara-prezzi (Prezzibenzina.it, Infobenzina.com) che mappano in tempo reale le tariffe zona per zona, via per via. «Il risparmio è sempre più determinante per i consumatori, per non dire l'unico criterio di scelta oltre alla prossimità geografica» ammette Landi. Anche i prezzi troppo bassi, però, devono mettere in guardia l'automobilista. «Se si considerano i costi fissi, sotto una certa soglia è semplicemente impossibile scendere a meno di uscire dall'ambito della legalità» avverte il portavoce della Faib. In circolazione, ricorda Landi «si trovano sempre più spesso carburanti di provenienza illecita, importati illegalmente» proprio per soddisfare la domanda low-cost.

Convocazione comitato di colore Faib di Api-Ip e Italiana Petroli ex Total-Erg di rete ordinaria

E' stato convocato il 20 febbraio a Roma in via Nazionale 60, sala Esposizione, dalle ore 13,00 alle ore 15 circa il comitato di colore Faib di Api-Ip e Italiana Petroli ex Total-Erg di rete ordinaria, dopo la fine della riunione di Giunta nazionale.

Dopo i ripetuti incontri, infruttuosi e dilatatori, con Italiana Petroli, raggruppante i marchi ApiIp e TotalErg, finanche di non rispetto del verbale firmato dal direttore Rete ing. Gallitelli, sugli impegni da rispettare per ridare ossigeno e dignità alle gestioni, dell'11 dicembre, siamo a convocare una riunione urgente del comitato di colore di Faib per assumere le decisioni necessarie ai fini della tutela dei nostri gestori. La riunione è fissata, per ragioni logistiche, alla fine dell'incontro della prossima Giunta nazionale **il 20 febbraio a Roma in via Nazionale 60, sala Esposizione, dalle ore 13,00 alle ore 15 circa.**

Tale iniziativa si rende necessaria al fine di individuare azioni comuni su tutta la rete, per far capire all'azienda che il tempo degli incontri infruttiferi è finito, per sollecitare la società a fornire le risposte in materia di: rimborso cali; corretta applicazione degli accordi; chiusura sofferenze gestioni su rete ordinaria; Delta pricing inadeguato; permanente incomprendibilità delle scritture dare/avere; mancato rispetto dei versamenti Cipreg; mancato avvio della contrattazione del nuovo Accordo

Gestori Esso Petrolifera Adriatica: decise nuove iniziative legali. In arrivo altre manifestazioni di protesta.

Il comitato di colore dei gestori Esso facenti parte del gruppo Petrolifera Adriatica si sono riuniti a Firenze l'11 febbraio presso la sede della Confesercenti Toscana.

Al centro della riunione l'andamento del confronto con la società che ha rilevato gli impianti Esso in Toscana causando un netto peggioramento delle condizioni economiche e lavorative e la perdita di erogati e di redditività alle gestioni.

Alla riunione ha preso parte Marco Princi, Presidente della Faib Toscana, e Andrea Stefanelli, Presidente del comitato di colore di Esso-Petrolifera Adriatica.

Durante l'incontro è stato discusso lo stato delle relazioni sindacali e la

proposta economica avanzata dall'azienda.

Tutti gli interventi hanno bocciato e dichiarato irricevibile la proposta di Accordo Economico, peggiorativo e sostanzialmente una riproposizione di quanto la Petrolifera fa con gli accordi one to One, vietati dalla legge e condannati dal tribunale di Roma.

Petrolifera vorrebbe il timbro del sindacato sulla sua condotta illegale. I gestori toscani chiedono con fermezza il rispetto delle leggi e non può essere un argomento che il gruppo è piccolo e non può mantenere gli impegni presi quando subentrando a Esso italiana subentrò di fatto nei contratti in essere. O fecero un acquisto incauto o operarono in modo improvvido pensando di sottrarsi all'obbligo del rispetto degli accordi di luglio 2014, contando sul peso determinante del proprio ruolo nel rapporto commerciale e obbligando i gestori a pagare il conto del loro acquisto. I gestori non possono e non vogliono pagare per acquisti incauti o mal calcolati: Petrolifera compra e i gestori pagano il conto con il taglio ai loro margini.

Per le relazioni sindacali il confronto è fermo alla fine dell'anno scorso, avendo Petrolifera fatto saltare l'incontro in agenda del 15 gennaio 2019 adducendo come motivazione di avere bisogno di altri 10 /12 giorni per definire una nuova data. Al momento dunque Petrolifera si sta sottraendo al confronto, salvo mettere in pratica azioni di ritorsioni sui prezzi verso coloro che hanno osato chiedere giustizia alla Giustizia.

A fronte del perdurare del silenzio da parte di Petrolifera sulla ripresa del confronto, il comitato di colore ha deliberato di intraprendere nuove azioni di protesta e di avviare con il team dei legali di Faib ulteriori azioni legali sul piano della concorrenza, dell'abuso di posizione dominante, della pratica di condizioni inique e discriminatorie.

Landi a Repubblica: la fattura elettronica genera costi bancari per il 40% del nostro margine. E' un peso insostenibile.

"Il gestore per non far aspettare i clienti si porta il lavoro a casa. Dopo 10 ore di lavoro, si mette a compilare quelle 50-60 fatture. Con l'obbligo di fattura elettronica sono aumentati i pagamenti con carta, che se da una parte vanno benissimo perché tracciati, a noi comportano una perdita dovuta alle commissioni bancarie, che vanno dallo 0,5 all'1% dell'importo.

Leggi [l'intervista](#) su www.faib.it

Credito d'imposta, il Mef assicura la piena fruibilità, Faib Fegica e Figisc sospendono lo sciopero: sventato lo sciopero.

Si è svolto la settimana scorsa l'incontro tra Faib Fegica e Figisc e i Sottosegretari al MEF on. Bitonci e on. Villarosa.

I Presidenti di Faib Fegica e Figisc hanno illustrato le motivazioni alla base della protesta e chiesto al Governo di dare attuazione alle prescrizioni di legge in materia di Credito d'imposta a favore degli esercenti impianti distribuzione carburanti calcolato sul 50% delle commissioni addebitate per transazioni effettuate tramite sistemi di pagamento elettronico a partire dal 1° luglio 2018. Legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, commi 924-925. Per i Presidenti la norma in oggetto, oltre a recare alcune intrinseche criticità (dubbia tassabilità del credito d'imposta, variabile indipendente dei costi delle transazioni elettroniche, interpretazioni direttoriali restrittive dell'Agenzia) presenta oggi oggettive preoccupazioni circa la sua reale spendibilità per gli operatori,

con ulteriori restringimenti del campo di applicazione, secondo alcune iniziative parlamentari rientrate, denunciando un evidente passo indietro del Governo

Sono limiti che come detto stravolgono la norma che aveva già scontato all'interno della previsione del credito d'imposta- circoscritto al solo 50% dei costi sostenuti- l'unitarietà della misura finalizzata al recupero complessivo dei costi sostenuti per lo sviluppo della tracciabilità dei pagamenti. I Presidenti hanno quindi rivolto al Governo l'invito a trovare una soluzione adeguata che ripristini la piena fruibilità del credito d'imposta varato con la legge 205/2017 a favore dei gestori carburanti, evitando di scaricare sull'ultimo anello della filiera i costi dell'introduzione dell'obbligo della fattura elettronica. I rappresentanti del Governo in apertura di riunione hanno assicurato alle delegazioni dei gestori la massima disponibilità al confronto per l'utile composizione delle incomprensioni insorte sull'attuazione del credito d'imposta, proponendo la formalizzazione di un tavolo di lavoro tra le parti per esaminare le criticità, a dimostrare la volontà del Governo a trovare utili soluzioni.

Alla fine del confronto i due Sottosegretari hanno assicurato le delegazioni di Faib Fegica e Figisc su alcuni impegni che sarebbero stati formalizzati nell'ambito di un comunicato stampa ad hoc su:

1. assicurazioni sulla detassazione del credito d'imposta e piena fruibilità;
2. impegno a convocare i gestori delle carte di credito e debito per contenere i costi delle commissioni;
3. Apertura di un tavolo al Mef per monitorare le problematiche su Fattura Elettronica e prossima regolamentazione della trasmissione telematica dei corrispettivi;
4. nuova riunione del tavolo entro il 16 cm;
5. messa allo studio di una soluzione per la detraibilità Iva di fine anno.

Le Federazioni alla fine dell'incontro, a fronte degli impegni presi, hanno unitariamente sospeso lo sciopero, salvo impegno a verificare la corretta attuazione degli impegni presi.

leggi [la nota dei Sottosegretari](#) su www.faib.it

leggi [la Rassegna stampa](#) su www.faib.it

Vertenza benzinai: la Presidenza Faib di Roma riunita d'urgenza per valutare l'esito dell'incontro con il Governo

La scorsa settimana si è riunita d'urgenza la Presidenza Faib di Roma per valutare l'esito del confronto con il Governo sui temi oggetto della vertenza che hanno costretto le organizzazioni a indire le azioni di protesta, compreso lo sciopero.

Innanzitutto, dopo il necessario approfondimento degli elementi emersi, **la Presidenza ha valutato positivamente gli esiti riferiti e riportati in un comunicato** circa gli impegni assunti dai Sottosegretari in rappresentanza del Governo in occasione dell'incontro svoltosi allo scopo di fornire una risposta alla protesta.

Nel contempo la Presidenza ha ribadito che pur avendo condiviso la sospensione dello sciopero proclamato, sia corretto che **permanga la mobilitazione nella categoria**, mantenendo alta l'attenzione e l'impegno affinché tali impegni si traducano in atti e interventi utili. Decisivo sarà – precisa la Presidenza – il prossimo incontro in programma, le soluzioni che saranno individuate affinché gli impegni si trasformino negli atti auspicati e le attività che saranno assunte per determinare, in particolare, la **non tassabilità del credito d'imposta** e operare un **taglio dei costi bancari sulle transazioni con moneta elettronica**, che gravano sulle gestioni e che rischiano di rendere nullo il credito

FAIB Informa 3

concesso per risarcire i gestori delle spese sostenute per incassare soldi per conto dello Stato.

“Il credito d'imposta riconosciuto alla categoria sui costi sostenuti per le transazioni con moneta elettronica – ha sottolineato il Presidente, Giuseppe Sperduto – rappresenta un risultato molto importante, per nulla scontato, conquistato dalle nostre associazioni di categoria e che dobbiamo consolidare e tutelare nell'integrità, così come abbiamo fatto e stiamo facendo in questa circostanza con il sostegno di tutti i nostri dirigenti e della categoria”.

La Presidenza ha anche colto l'occasione per soffermarsi sulla grave situazione economica che attraversano le gestioni, sottolineando le forti criticità che si riscontrano nei rapporti con la società **Italiana Petroli**, che alle “belle” parole pronunciate e gli impegni assunti non fa seguire i fatti ma persevera nell'atteggiamento più volte denunciato e negli impianti a **marchio Esso – Amegas**, che da tempo sono ormai privi di ogni certezza.

Infine la Presidenza ha segnalato l'emergenza **“illegalità”**, che ha raggiunto livelli di guardia davvero preoccupanti nel nostro settore. Emergono – viene segnalato – casi anomali di comportamento e di gestione, anche a livello diffuso, che destano preoccupazione, con il rischio di vedere un coinvolgimento delle gestioni in forte difficoltà; ciò alimenta nel gruppo dirigente l'ulteriore forte preoccupazione, suggerendo l'esigenza di assumere iniziative di denuncia e tutela della categoria.

Roma, 5.02.2019